

## La casa sulla sabbia: la fragilità nell'ascolto

**Canto iniziale: ...**

### **Dalla “Lumen Fidei” di Papa Francesco**

“Proprio perché la conoscenza della fede è legata all'alleanza di un Dio fedele, che intreccia un rapporto di amore con l'uomo e gli rivolge la Parola, essa è presentata dalla Bibbia come un ascolto, è associata al senso dell'udito. San Paolo userà una formula diventata classica: « la fede viene dall'ascolto » (Rm 10,17). La conoscenza associata alla parola è sempre conoscenza personale, che riconosce la voce, si apre ad essa in libertà e la segue in obbedienza. Perciò san Paolo ha parlato dell'"obbedienza della fede" (cfr Rm 1,5; 16,26). La fede è, inoltre, conoscenza legata al trascorrere del tempo, di cui la parola ha bisogno per pronunciarsi: è conoscenza che s'impara solo in un cammino di sequela. L'ascolto aiuta a raffigurare bene il nesso tra conoscenza e amore”.

### **Invocazione dello Spirito (Dalla liturgia della Comunità di Bose)**

Signore  
noi ti ringraziamo  
perché ci hai riuniti alla tua presenza  
per farci ascoltare la tua parola:  
in essa tu ci riveli il tuo amore  
e ci fai conoscere la tua volontà.  
Fa' tacere in noi ogni altra voce che non sia la tua  
e perché non troviamo condanna nella tua parola  
letta ma non accolta  
meditata ma non amata  
pregata ma non custodita  
contemplata ma non realizzata  
manda il tuo Spirito santo  
ad aprire le nostre menti e a guarire i nostri cuori.  
Solo così il nostro incontro con la tua parola  
sarà rinnovamento dell'alleanza  
e comunione con te e il Figlio e lo Spirito santo  
Dio benedetto nei secoli dei secoli.  
Amen.

**Animatore:** *accogliamo l'invito dell'invocazione e facciamo un momento di silenzio per far tacere in noi ogni voce che non sia quella di Dio, in modo da poter accogliere la Sua Parola; mettiamoci alla sua presenza facendo tacere i rumori interiori, i pensieri, le preoccupazioni, le inquietudini.*

### **Dt 6,1-9**

Questi sono i comandi, le leggi e le norme che il Signore, vostro Dio, ha ordinato di insegnarvi, perché li mettiate in pratica nella terra in cui state per entrare per prenderne possesso; perché tu tema il Signore, tuo Dio, osservando per tutti i giorni della tua vita, tu, il tuo figlio e il figlio del tuo figlio, tutte le sue leggi e tutti i suoi comandi che io ti do e così si prolunghino i tuoi giorni. Ascolta, o Israele, e bada di metterli in pratica, perché tu sia felice e diventiate molto numerosi nella terra dove scorrono latte e miele, come il Signore, Dio dei tuoi padri, ti ha detto.

Ascolta, Israele: il Signore è il nostro Dio, unico è il Signore. Tu amerai il Signore, tuo Dio, con tutto il cuore, con tutta l'anima e con tutte le forze. Questi precetti che oggi ti do, ti stiano fissi nel cuore. Li ripeterai ai tuoi figli, ne parlerai quando ti troverai in casa tua, quando camminerai per via, quando ti coricherai e

quando ti alzerai. Te li legherai alla mano come un segno, ti saranno come un pendaglio tra gli occhi <sup>9</sup>e li scriverai sugli stipiti della tua casa e sulle tue porte.

### **Dal Sal 119**

Beato chi è integro nella sua via  
e cammina nella legge del Signore.

Beato chi custodisce i suoi insegnamenti  
e lo cerca con tutto il cuore.

Non commette certo ingiustizie  
e cammina nelle sue vie.  
Tu hai promulgato i tuoi precetti  
perché siano osservati interamente.

Siano stabili le mie vie  
nel custodire i tuoi decreti.  
Non dovrò allora vergognarmi,  
se avrò considerato tutti i tuoi comandi.

Ti loderò con cuore sincero,  
quando avrò appreso i tuoi giusti giudizi.  
Voglio osservare i tuoi decreti:  
non abbandonarmi mai.

Nella via dei tuoi insegnamenti è la mia gioia,  
più che in tutte le ricchezze.  
Voglio meditare i tuoi precetti,  
considerare le tue vie.  
Nei tuoi decreti è la mia delizia,  
non dimenticherò la tua parola.

Gloria al Padre...

### **Canto al Vangelo**

Il Signore è la luce che vince la notte. Gloria! Gloria! Cantiamo al Signore! (2 v.)

Il Signore è la gioia che vince l'angoscia. Gloria! Gloria! Cantiamo al Signore! (2 v.)

### **Mt 7,24-27.13,3-9**

Perciò chiunque ascolta queste mie parole e le mette in pratica, sarà simile a un uomo saggio, che ha costruito la sua casa sulla roccia. Cadde la pioggia, strariparono i fiumi, soffiarono i venti e si abbattono su quella casa, ma essa non cadde, perché era fondata sulla roccia. Chiunque ascolta queste mie parole e non le mette in pratica, sarà simile a un uomo stolto, che ha costruito la sua casa sulla sabbia. Cadde la pioggia, strariparono i fiumi, soffiarono i venti e si abbattono su quella casa, ed essa cadde e la sua rovina fu grande".

li parlò loro di molte cose con parabole. E disse: "Ecco, il seminatore uscì a seminare. Mentre seminava, una parte cadde lungo la strada; vennero gli uccelli e la mangiarono. Un'altra parte cadde sul terreno sassoso, dove non c'era molta terra; germogliò subito, perché il terreno non era profondo, ma quando spuntò il sole, fu bruciata e, non avendo radici, seccò. Un'altra parte cadde sui rovi, e i rovi crebbero e la soffocarono. Un'altra parte cadde sul terreno buono e diede frutto: il cento, il sessanta, il trenta per uno. Chi ha orecchi, ascolti".

## Riflessione

La saggezza, ci dice la parabola della casa sulla roccia, non sta nel diverso ascolto: entrambe le figure ascoltano allo stesso modo. Saggezza è fare ciò che si è ascoltato. Stupidità è ritenere che basti ascoltare, capire, programmare. Ma una vita cristiana siffatta, non regge, è come la casa costruita sulla sabbia. La saggezza è l'ascolto fattivo, la coerenza tra quanto si ascolta e quanto si vive. La casa costruita sulla roccia è l'ascolto che diviene prassi. La casa è l'ascolto e la roccia è la prassi.

Ascoltare, per Israele, significa già mettere in pratica, significa obbedire, portare con sé la Parola e ricordarla sempre affinché sempre la si concretizzi. Deve stare fissa nel cuore, cioè in quello che nel mondo biblico non era la sede dei sentimenti, ma della volontà e delle decisioni. L'uomo saggio lo sa, e sa, con intelligenza e discernimento, vivere la Parola del Signore nelle situazioni concrete e diverse per ognuno, in cui la vita lo conduce. Questo è costruire sulla roccia.

Costruire sulla roccia non perché così Dio ci premierà, ma perché così si costruisce la vita buona, piena, ben spesa, che mi consente di reggere le tempeste improvvise. Rappresenta cioè il successo o il fallimento della mia esistenza e della mia testimonianza. E non si tratta della differenza fra la comunità cristiana e il mondo, ma di due possibilità interne alla comunità cristiana.

Infatti, ci dice padre Ermes Ronchi, “quante volte ho fermiamo il miracolo! Io che sono strada, via calpestata, campo di pietre e sassi, io che coltivo spine nel cuore...”

Il primo errore lo compio quando sono strada, uno che non si ferma mai. La parola di Dio chiede un minuto di sosta, un minuto di passione: chi corre sempre è derubato di senso, derubato della fame di infinito che costituisce la nostra dignità.

Un'altra parte cadde sul terreno sassoso, dove non c'era molta terra... Il secondo errore è il cuore poco profondo, un cuore che non conserva, non custodisce, non medita. Così fa il cristiano adolescente che è in me, che si accontenta di sensazioni e non approfondisce.

Un'altra parte cadde sui rovi e i rovi crebbero e la soffocarono.

Il terzo errore è l'ansia delle ricchezze e del benessere; e poi la spina del quotidiano, dovuta alla fatica di conciliare lavoro e famiglia, di resistere allo sconforto, alla solitudine, all'insicurezza per il domani... Spina che soffoca la fiducia e ti fa credere che in te non ci sia spazio per far germogliare un seme divino, un sogno grande. Ma il centro della parabola non è negli errori dell'uomo, il protagonista è un Dio generoso, che non priva nessuno dei suoi doni. Nasce allora la gioia e la fiducia che per quanto io sia arido, spento, sterile, Dio continua a seminare in me, senza sosta. Contro tutti i rovi e le spine, contro tutti i sassi e le strade, vede una terra capace di accogliere e fiorire, dove il piccolo germoglio alla fine vincerà.

Mi commuove questo Dio che in me ha seminato così tanto per tirar su così poco. Lui sa che per tre volte, dice la parabola, per infinite volte, dice la mia esperienza, non rispondo, poi però una volta rispondo, ed è il trenta, il sessanta, forse il cento per uno. Amo questo Dio contadino, pieno di fiducia nella forza del seme e nella bontà del pugno di terra che sono io, al tempo stesso campo di spine e terra capace di far fiorire i semi di Dio”.

## Silenzio prolungato

**Risonanza:** *concentriamoci sulle parole, le espressioni, le frasi delle letture e del salmo che ci hanno colpito di più o che parlano maggiormente alla nostra vita. Ripetiamole ad alta voce per renderne gli altri partecipi e per aiutarli ad interiorizzare meglio la Parola. Possiamo usare anche frasi già dette da altri.*

## Canto meditativo:

*Ubi caritas et amor Deus ibi est*

**Intenzioni di preghiera:** *ad ogni invocazione rispondiamo: “Lampada ai miei passi è la tua Parola”*

- Ispiraci, o Padre, un discernimento intelligente della tua volontà
- Donaci, o Dio, un cuore puro e coerente e saremo capaci di accordare le nostre azioni alle tue parole.
- Insegnaci, Spirito Santo, ad ascoltare e mettere in pratica le parole di Gesù e troveremo senso per la nostra vita.

- Aiutaci, Spirito Santo, a fondare la vita su Gesù, Parola fatta carne, perché è Lui la vera Roccia.
- Spazio per intenzioni spontanee: ringraziamo, lodiamo, preghiamo per gli altri e per noi stessi

**Animatore:** Scegliamo, fra le letture, una frase o un'espressione da "portarci dietro" lungo la settimana.  
Segue un breve momento di silenzio

**Preghiamo insieme:**

Signore,  
la tua bontà mi ha creato,  
la tua misericordia ha cancellato i miei peccati,  
la tua pazienza fino ad oggi mi ha sopportato...

tu attendi, o Signore misericordioso,  
la mia conversione  
e io attendo la tua grazia  
per raggiungere attraverso la conversione  
una vita secondo la tua volontà.

Vieni in mio aiuto o Dio che mi hai creato  
e che mi conservi e mi sostieni.  
Di te sono assetato, di te sono affamato,  
te desidero, a te sospiro,  
te bramo al di sopra di ogni cosa.

(Sant'Anselmo d'Aosta)

**Padre nostro**

**Canto finale: ...**